

ALLA CASA DELLA MEMORIA A 80 anni dalla liberazione del campo di sterminio

In mostra anche le foto che le SS scattarono a Mauthausen

Il materiale salvato dal coraggio di un gruppo di prigionieri, che poi documentarono la verità

Una mostra promossa dal Museo-Memoriale di Mauthausen. Tre sguardi sul medesimo orrore, il campo di concentramento di Mauthausen, dove morirono oltre novantamila persone e che fu l'ultimo liberato, ottant'anni fa, il 5 maggio del 1945 (era stato aperto nel 1938), quando la resa della Germania nazista era ormai ufficiale. Un po' come nel film premio Oscar «La zona di interesse», dedicato a Auschwitz, ma qui grazie a immagini assolutamente documentate e documentarie, c'è

anche la possibilità di visionare la falsificazione della realtà messa in atto dalle SS, che avevano un laboratorio fotografico nel campo, documentando anche finti suicidi, e che cercarono di distruggere tutte le prove solo al momento dell'arrivo degli Americani, ma non vi riuscirono del tutto grazie al gesto coraggioso di un gruppo di prigionieri: perché non si perdesse almeno il ricordo di ciò che era stato, riuscirono a mettere in salvo almeno una parte dei negativi prodotti dagli stessi tedeschi.

C'è poi lo sguardo degli Americani: ci fu chi parlò esplicitamente di «un inferno». E lo sguardo dei medesimi ex prigionieri che a quell'inferno erano riusciti in qualche modo a sopravvivere.



«La storia dietro le immagini. Foto del campo di Mauthausen», proseguirà fino al 23 febbraio alla Casa della Memoria (Via Federico Confalonieri 14). Oltre novantamila persone morirono nel campo dopo aver subito sevizie e tormenti: migliaia i prigionieri fucilati, o uccisi con iniezioni letali, o assassinati a colpi di botte, o lasciati morire di freddo. Oltre diecimila prigionieri furono assassinati per asfissia, la maggior parte nella camera a gas nel Campo centrale, altri

nel castello di Hartheim, uno dei centri di sterminio del «Progetto eutanasia», oppure in baracche sigillate o in un autobus che facevano la spola fra Mauthausen e Gusen, nel quale veniva immesso il gas velenoso. La gran parte dei prigionieri dei lager però, non sopravvisse allo sfruttamento spietato della manodopera: morì per le torture. I deportati furono quasi 200.000 donne e uomini di oltre 50 nazionalità diverse: oltre 4.500 erano italiani.

SCot

ALL'OUT OFF Fino al 6 febbraio

Poesie per uno spettacolo Torna la milanesità di Porta

El Marchionn con la Tetton e la Ninetta: versione di Valduga, musica dal vivo della Civica Abbado

Marta Calcagno Baldini

C'è una protagonista in scena all'Out Off fino al 6 febbraio: la milanesità. Mario Sala e Elena Callegari, con la partecipazione di Tommaso Di Pietro, interpretano «El Marchionn e la Ninetta: Carlo Porta nel mondo degli ultimi», produzione dello stabile di via Mac Mahon 16 per la regia di Lorenzo Loris. Danno vita a due componenti del poeta milanese nato sotto la Mandonina (1776-1821).

Sposato, con figli, scrisse in versi in dialetto milanese. E nei suoi componimenti si trova ancora oggi l'essenza di quello che sono, in generale, i milanesi: persone che mettono il cuore davanti all'ostacolo, con coraggio e attenzione. La lingua è protagonista, ma tutto il lavoro è di qualità artistica e concettuale: in una scenografia, di Loris con Luigi Chiaromonte e Gianluca Sesia realizzata con interventi pittorici di Giovanni Franzì, si muovono gli attori accompagnati da musica, suonata dal vivo e composta ad hoc da allievi della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado. Attori cui è affidata la maggiore responsabilità, di «portare a conoscenza del maggior numero di persone possibile l'opera del grande autore dialettale».

Ecco quindi l'importanza del lavoro di traduzione di Patrizia Valduga, che riscrive i versi del Porta quasi in una sua lingua: parte dal dialetto e ne rende percepibile la presenza, oltre a lasciare intatti la musicalità e la forma. I personaggi risultano comprensibili in ogni sfumatura senza perdere carattere

e ritmo. Mario Sala apre lo spettacolo con «Lamento di Melchiorre dalle gam-

be sbilenche»: dietro a quell'aria umile, che lo porta a lavorare spesso su

ruoli da «ultimo», come in questo caso, c'è un diplomato presso la Civica

Scuola d'Arte Drammatica Piccolo Teatro di Milano.

Sala ha anche insegnato Linguistica presso l'Università di Genova, e questo porta a capire più a fondo la sua piena padronanza di una lingua complessa come il dialetto. Entra nel testo, estrapola ogni parola e la restituisce in italiano, certo, perché c'è la traduzione, ma nell'enunciarla ne esprime tutta la sua storia e origine. E allora il Marchionn, lui, ciabattino viandante, coinvolge quando racconta il suo

amore per la Tetton: nella nebbiolina di Milano si incontrano le sere nella balera in cui lui suona il mandolino, tornano a casa insieme (con la madre dietro a braccetto con un altro uomo), e piano piano arrivano al matrimonio e alla nascita del primo neonato. Con un finale amaro, disincantato e cinico quanto disperato. Stesso clima per «La Ninetta del mercato», in cui Elena Callegari, pescivendola che lavora al mercato comunale, viene raggirata da un giovane decisamente privo di scrupoli.



MOMENTI

Scatti dallo spettacolo con Elena Callegari e Mario Sala, traduzione di Patrizia Valduga di due componenti di Carlo Porta, El lamént del Marchionn d'i gámb avèrt, Lamento di Melchiorre dalle gambe sbilenche, e La Ninetta del Verzee, La Ninetta del mercato (foto: Gianluca Sesia)

VERSO LA SERATA CONCLUSIVA AL MANZONI

Premio Wondy, sei scrittori per un campionato di vita

Si conclude la prima fase del riconoscimento letterario dedicato alla resilienza

Resistere alla malattia, ma non solo, a qualunque avversità o ingiustizia si presenti, come l'assassinio di un parente a opera dei terroristi, la morte della moglie, lo sfruttamento del tuo lavoro quando ancora sei un bambino, la guerra, la difficoltà della prima donna ufficialmente autorizzata ad esercitare la professione medica. Sono alcuni dei temi selezionati per la sestina finalista dell'ottava edizione del Premio Wondy. Si tratta di «Un eroe comune» di Igino Domanin (Marsilio), «Viridimura» di Simona Lo Iacono (Guanda), «Chiudi gli occhi, Nina» di Paolo Mascheri (Clichy), «La piccina» di Silvia Montemurro (Edizioni E/O), «I giorni di Vetro» di Nicoletta Verna (Einaudi), «Inverna-

le» di Dario Voltolini (La Nave di Tesero).

La serata finale così si avvicina: sarà lunedì 31 marzo al Teatro Manzoni in collaborazione con le ragazze e i ragazzi di PizzAut, la pizza solidale «troppo buona».

I sei autori di quest'anno sono stati selezionati dal Comitato per le loro personali visioni del concetto di resilienza, in linea con lo spirito che anima il Premio. Il progetto è nato infatti nel 2018 in memoria della giornalista e scrittrice Francesca Del Rosso (1974-2016), conosciuta con il soprannome Wondy e autrice del volume «Wondy - ovvero come si diventa supereroi per guarire dal cancro» (Rizzoli) nel quale ha raccontato con ironia e coraggio come

ha affrontato la malattia.

«Quest'anno la sestina del Premio Wondy offre uno spaccato profondo e variegato di esperienze umane. I libri finalisti parlano di donne che hanno lottato per i diritti di tutte, di lavoro. Raccontano di legami familiari profondi e di pezzi

di storia che ci hanno cambiato per sempre. In ognuno di questi romanzi si riflette la volontà di affrontare la vita con tutte le sfumature del proprio io per trarne il meglio, adattandosi crescendo, cercando nuove direzioni per continuare i propri percorsi. La letteratura, con la sua capacità di ispirare e far riflettere, ci spinge a esplorare queste tematiche con profondità e consapevolezza» commenta Alessandro Milan, presidente dell'Associazione «Wondy Sono Io». Accanto al volume premiato dalla Giuria tecnica, è prevista anche l'assegnazione di un nuovo premio decretato dalla Giuria dei Lettori che ha già contribuito alla selezione delle opere finaliste.

RC

PROPOSTO AGLI OCCUPANTI UN EDIFICIO INUTILIZZATO

Leonka, la farsa non finisce più Ora il Comune offre (gratis) «casa»

Per risolvere la grana di via Watteau, Palazzo Marino pronto ad ospitare il centro sociale in un suo stabile a Rogoredo. Oggi assemblea pubblica. Il 25 notifica del 130° sgombero

Marta Bravi

■ Sarebbe un capannone abbandonato nella periferia sud est, in zona Rogoredo, quanto avrebbe offerto il Comune all'associazione Mamme antifasciste del Leoncavallo per cercare di sbrogliare la matassa intricata di una storia che va avanti da vent'anni. Sul centro sociale di via Watteau, infatti, l'ingiunzione di sgombero previsto per il 25 gennaio. Uno sgombero, che di fatto, si tradurrà nella «visita» dell'ufficiale giudiziario, arrivata a quota 130, che si limiterà a consegnare la notifica di (...)

segue a pagina 2

TRA SCIENZA E MEDIA

Per Palazzo Dugnani via al rilancio

servizio a pagina 3



LO SPETTACOLO
All'Out Off
la milanesità di Porta

Marta Calcagno a pagina 8

LA GALLERIA D'ORO

Rizzoli si riduce e spunta un negozio
Pronta un'asta all'incanto milionaria



Chiara Campo

■ Nella Galleria da ottanta milioni di euro all'anno «spunta» una nuova vetrina, che il Comune potrà mettere a bando con un'asta all'incanto che - c'è da scommetterci - si chiuderà con una guerra tra griffe e un altro affitto a sei zeri. È un effetto del nuovo contratto di concessione firmato due giorni fa con la Libreria Rizzoli, che resterà in Galleria per altri 18 anni ma restituirà al Comune circa 300 metri quadri tra piano terra e primo piano con una vetrina affacciata sull'asse principale. Rizzoli ha chiuso (...)

segue a pagina 3

ALLARME PERIFERIE

Spaccio e spari (a salve)
Via Padova fuori controllo

■ Mentre continua la caccia ai giovani aggressori magrebini che hanno tentato di rapinare una coppia in via Valtellina una settimana fa, i residenti di via Padova mettono online un video che inquieta. Le immagini ritraggono infatti giovani stranieri che spacciano in strada e sparano a salve per aria. Sardone (Lega), ironizza: «E il Comune cosa fa per il degrado di questa zona? Permette di costruire un'altra moschea».

Paola Fuciliari a pagina 5

L'EMERGENZA

Smartwatch anti violenza
per medici e infermieri

■ Nel 2024 la Lombardia è stata la regione che ha segnato l'incremento percentuale maggiore di violenze e aggressioni registrando un 25% rispetto al 2023, con 4.836 aggressioni segnalate, di cui un terzo in Pronto Soccorso. Regione Lombardia ha lanciato gli smartwatch anti aggressioni che permettono di chiamare le forze dell'ordine schiacciando un pulsante.

servizio a pagina 5

NUOVO ANNO ACCADEMICO

«Piano Africa» nel futuro
dell'Università Cattolica

■ L'Università Cattolica ha inaugurato ieri mattina il nuovo anno accademico. E lo ha fatto lanciando un «Piano Africa» che, ha spiegato la rettore Elena Beccalli, «punta a portare l'Africa al cuore delle progettualità educative, di ricerca e di terza missione dell'Ateneo». Lo farà anche promuovendo borse di studio per i giovani africani di seconda generazione presenti in Italia.

Serena Coppetti a pagina 7

SCONTRO SUI MANDATI

Majorino si scalda
e stoppa Sala:
«Ama Milano,
ma niente tris»



■ Il capogruppo regionale del Pd Pierfrancesco Majorino difende la linea di Elly Schlein e pure (o soprattutto?) l'obiettivo di correre per la poltrona di Palazzo Marino nel 2027. E quindi azzoppa l'improvvisa tentazione del sindaco per il terzo mandato. Due giorni fa Sala si è schierato con i governatori del Veneto Luca Zaia e della Campania Vincenzo De Luca che stanno battagliando per il terzo mandato. E «hanno ragione - ha detto -, il vincolo andrebbe eliminato anche per i sindaci». Alla domanda se nel caso si ricandiderebbe a Palazzo Marino ha risposto con un «mai dire mai». E Majorino ieri ha ribadito che la linea del Pd è un'altra, Schlein ha già stoppato De Luca. «La dichiarazione di Sala sul terzo mandato dimostra il suo affetto per la città - premette -. La legge però non lo prevede e la nostra posizione come Pd è nota. Noi siamo per il limite al secondo mandato». Nel centrosinistra ad oggi i nomi in pole sono proprio quello di Majorino e del direttore di Chora Media Mario Calabresi, si parla anche di Franco Gabrielli, l'ex capo della polizia arruolato un anno fa dal sindaco come consulente alla sicurezza. Per quanto riguarda Sala, «mai dire mai» ma oggi sembra più concentrato su un futuro politico nazionale. Questa mattina sarà al battesimo di «Comunità democratica» con Delrio, Ernesto Maria Ruffini dato come gran federatore del centro, Castagnetti e in collegamento Romano Prodi.

ChiCa

L'OMAGGIO ALL'ASSESSORE

Primo Trofeo Guaineri nelle acque gelide

■ Nel 2019 da assessore allo Sport sfidò le acque gelide del Naviglio, gettandosi a mezzanotte in punto con costume e cuffia d'epoca. Roberta Guaineri (nella foto), morta improvvisamente per un malore lo scorso 24 giugno all'età di 57 anni, partecipò al «Cimento dei Leoni», tradizione storica iniziata nel 1895, interrotta nel 1960 e rilanciata da qualche anno dalla Canottieri San Cristoforo nella doppia versione del tuffo a mezzanotte con costumi d'epoca per i più temerari, e quella a mezzogiorno del Cimento invernale, comunque per atleti esperti e coraggiosi. Si replica

il 25 e 26 gennaio e quest'anno la Canottieri, con il patrocinio del Comune e in collaborazione con l'Ordine degli avvocati, lancia anche il Primo Trofeo Roberta Guaineri, domenica 26 alle ore 13, una nuotata di cento metri controcor-



rente nel Naviglio Grande con partenza dal ponte delle Milizie di San Cristoforo. Un evento riservato a nuotatori professionisti con certificato medico agonistico che potranno iscriversi senza costi. È riservata a 30 partecipanti. «Roberta, che ci ha lasciato nel 2024, è stata per anni assessore allo Sport e ha seguito direttamente, anche come partecipante, diversi eventi sportivi - ricorda la Canottieri -. Tenace sportiva, scalava cime, gareggiava nei triathlon e nuotava. Speriamo che l'evento diventi istituzionale per mantenere vivo il suo ricordo».

ChiCa

Consulenza e Competenza ad alto Valore dedicato al Tuo patrimonio immobiliare

KelImmobilGest®

Ricerchiamo immobili per la nostra selezionata clientela a Milano, Lugano, Forte dei Marmi e Santa Margherita Ligure

PIACENZA MILANO LUGANO
www.kelimmobilgest.com info@kelimmobilgest.com +39 3474519535

Accanto a Te, in ogni passo della compravendita immobiliare!!!